

# La sanità privata: «No ad AstraZeneca»

Rimuovere filigrana ora

Il dentista Ciangherotti: «Noi ultimi della fila, vogliono darci il vaccino che è meno efficace». Corti: «Non è detto, serve cautela»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Quale vaccino per dentisti, farmacisti e medici “privati”? Secondo alcuni si profilerebbe all'orizzonte l'opzione AstraZeneca, anziché quella del vaccino Pfizer che viene invece somministrato ai loro colleghi del servizio sanitario nazionale, e anche al personale non sanitario dell'Asl. A lanciare l'allarme senza nascondere una certa irritazione è Eraldo Ciangherotti, consigliere forzista in Provincia e al Comune di Albenga, che di professione fa il dentista e che per evitare che si pensi che conduca una battaglia personale ha chiesto di

**L'accusa del consigliere forzista: «La Asl 2 in grave ritardo rispetto alle altre»**

essere vaccinato per ultimo.

«Oltre al ritardo nella somministrazione dei vaccini a queste categorie (qui non è neppure iniziata quella della prima dose mentre nell'Asl imperiese è terminata quella della seconda), e mentre tutto il personale Asl è stato vaccinato con vaccino Pfizer – afferma Ciangherotti – c'è il rischio che gli operatori sanitari esclusi siano prenotati, a questo punto, per la somministrazione del vaccino AstraZeneca. Il problema è il tasso di efficacia contro l'infezione, che, con il vaccino AstraZeneca, raggiunge dopo le due dosi appena il 62,6%, mentre Pfizer e Moderna viaggiano tra il 94 e il 95%».

Inoltre, secondo i dati forniti da Ciangherotti, AstraZeneca sembrerebbe “soffrire” le varianti, e in particolare quella sudafricana, del virus. «Sarebbe una scelta inconcepibile – rincara Ciangherotti – Gli operatori sanitari hanno contatti diretti con pazienti potenzialmente contagiati asintomatici. Un fattore che

avrebbe dovuto imporre, già dal 27 dicembre, quando sono cominciate le somministrazioni, la necessità di riservare a tutti gli operatori sanitari pubblici e privati il vaccino che offre la più alta percentuale di efficacia anche nei confronti delle varianti al virus. Ma così non è stato e si sono create ingiuste distinzioni tra operatori di serie A e operatori di serie B. Nonostante le forti proteste degli Ordini professionali, siamo rimasti inascoltati».

Ciangherotti chiede lo stesso vaccino per tutto il comparto, indipendentemente dal fatto che si lavori in ambito pubblico o privato, in corsia o dietro il banco della farmacia o attorno alla poltrona del dentista. Un po' di prudenza in più è mostrata dai presidenti degli ordini professionali. «Al momento non ci è stato comunicato nulla in merito alla tipologia di vaccino che sarà somministrata – afferma il numero uno dell'ordine provinciale di medici, chirurghi e odontoiatri, Luca Corti - Certo se si pensa di effettuare queste vaccinazioni nelle stesse giornate in cui si vaccinano gli ultraottantenni, probabilmente sarebbe più opportuno utilizzare lo stesso tipo di vaccino, per non rischiare che si generi confusione. Quanto all'efficacia, è vero che quella testata finora è attorno al 70% per quanto riguarda il contagio, ma è oltre il 90 per ciò che concerne le conseguenze più gravi. In ogni caso aspettiamo di avere informazioni ufficiali». Sulla stessa linea anche Giovanni Zorgno, presidente dell'ordine dei farmacisti. «Sappiamo semplicemente che la somministrazione inizierà il 22 – spiega – e al momento non è stato specificato con che vaccino e neppure se verranno vaccinati per primi gli under 56, quelli cui può essere somministrato il vaccino AstraZeneca, che comunque ha ottenuto le necessarie validazioni, al pari degli altri». —

pdfelement